



Ondaline Cosmetici s.r.l.

Via Galileo Galilei 51D

35035 Mestrino PD Italia



Quella al Nichel è probabilmente una delle allergie più diffuse. L'allergia da contatto al metallo può **provocare** dermatiti e pruriti con comparsa di eczema in caso di contatto continuato. Il cosmetico si adegua alle esigenze del mercato e sempre più fabbricanti pongono attenzione nel mettere in commercio prodotti cosmetici destinati anche ad un pubblico allergico al Nichel stesso.

In commercio si trova una grande varietà di indicazioni: Nichel tested, Senza Nichel, Nichel Free, Nichel < 1 ppm...tanta confusione sulla dicitura da utilizzare e sul suo reale significato.

Proviamo a fare un po' di chiarezza.

Iniziamo a capire di che **cosa si tratta**: il Nichel è un metallo che si trova praticamente ovunque (nel suolo, nell'acqua, nell'aria, nelle piante e negli animali).

Questa piccola prefazione già ci indica che la totale assenza di questo metallo in un prodotto cosmetico è praticamente impossibile. Si può trovare come residuo del processo di produzione/conservazione del cosmetico o come impurezza di altri ingredienti del cosmetico stesso (coloranti o ausiliari): ~~Nichel free o Senza Nichel!!!!~~ Queste indicazioni non sono quindi corrette.

La legge cosmetica Europea non affronta l'argomento nel dettaglio per cui ci si affida ai pareri dell'Istituto Superiore di Sanità secondo cui, per minimizzare il rischio di reazioni allergiche per soggetti molto sensibilizzati, il tetto massimo è di 1 ppm.

A questo punto la dicitura Nickel tested potrebbe essere quella più appropriata: ricordiamo comunque che questa dicitura non dà indicazioni sul fatto che il test per la sua rintracciabilità sia fatto ad ogni lotto di produzione e non dà neppure indicazioni in merito alla soglia considerata come limite massimo dal fabbricante.

Secondo il buonsenso e l'etica commerciale:

Nichel tested = test effettuato ad ogni lotto di produzione = valore ottenuto < 1 ppm

Ci consola il fatto che, se si lavora secondo le buone pratiche di fabbricazione, i cosmetici possono contenere tracce di nichel ma in quantità che nella maggioranza dei casi, su pelle integra, non produce reazioni anche in chi è sensibilizzato.

Un altro buon motivo per affidarsi a laboratori di produzione seri che lavorino secondo certificazione ISO 22716:2007. (GMP)

FONTI BIBLIOGRAFICHE

- Rapporti ISTISAN 09/12
- Basketter DA, Angelini G, Ingber A, Kern PS, Menné T. Nickel, chromium and cobalt in consumer products: revisiting safe levels in the new Millennium. Contact Dermatitis 2003;49:1-7.
- Basketter DA, Briatico-Vangosa G, Kaesner W, Lally C, Bontinck WJ. Nickel, cobalt and chromium in consumer products: a role in allergic contact dermatitis? Contact Dermatitis 1993;28:15-25.
- <http://www.nononsensecosmetic.org/cosmetici-nickel-tested-fear-mongering-o-reale-riduzione-del-rischio/>